

Domenica 12 giugno 2022 C Santissima Trinità



Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. (...)» (Giovanni 16,12-15)

Trinità: un solo Dio in tre persone. Dogma che non capisco, eppure liberante perché mi assicura che Dio non è in se stesso solitudine, che l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore. C'è in Dio reciprocità, scambio, superamento di sé, incontro, abbraccio. L'essenza di Dio è comunione. Il dogma della Trinità non è una teoria dove si cerca di far coincidere il Tre e l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere. E se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per l'uomo. Aveva detto in principio: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». Non solo a immagine di Dio: molto di più! L'uomo è fatto a somiglianza della Trinità. Ad immagine e somiglianza della comunione, di un legame d'amore, mistero di singolare e plurale. In principio a tutto, per Dio e per me, c'è la relazione. In principio a tutto qualcosa che mi lega a qualcuno, a molti. Così è per tutte le cose, tutto è in comunione. Perfino i nomi che Gesù sceglie per raccontare il volto di Dio sono nomi che contengono legami: Padre e Figlio sono nomi che abbracciano e stringono legami. Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando so accogliere e sono accolto, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione di comunione. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso. Gesù se ne va senza aver detto tutto. Invece di concludere dicendo: questo è tutto, non c'è altro, Gesù apre strade, ci lancia in un sistema aperto, promette una guida per un lungo cammino. Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera. Lo Spirito genera Vangelo in noi, e sogni di futuro. Allora spirituale e reale coincidono, la verità e la vita coincidono. Questa è la bellezza della fede. Credere è acquisire bellezza del vivere. La festa della Trinità è specchio del senso ultimo dell'universo. Davanti alla Trinità mi sento piccolo ma abbracciato, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero

creato e che ha nome comunione. Dì loro ciò che il vento dice alle rocce, ciò che il mare dice alle montagne. Dì loro che una bontà immensa penetra l'universo, dì loro che Dio non è quello che credono, che è un vino di festa, un banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve. Dì loro che Dio è Colui che suona il flauto nella luce piena del giorno, si avvicina e scompare chiamandoci alle sorgenti. Dì loro l'innocenza del suo volto, i suoi lineamenti, il suo sorriso. Dì loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte, la tua ferita e la tua gioia. Ma dì loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di lui. Ma che è sempre oltre, sempre oltre. (fr. *Ermes Ronchi*)

AVVISI

Lunedì 13 giugno

S. Giuseppe	Ore 20.30: in CP incontro dei genitori i cui figli partecipano ai tre turni di campeggio in Val Malene Ore 21.00: animatori del terzo turno di campeggio
--------------------	---

Martedì 14 giugno

S. Zeno	Ore 20.30: in CP presentazione del turno di campeggio in Val Malene dedicato alle famiglie
----------------	--

Mercoledì 15 giugno

S. Zeno	Ore 20.45: in CP animatori del campo scuola a Castelvecchio
----------------	---

Giovedì 16 giugno

U.P.	Ore 20.45: in CP animatori del Centro Estivo
-------------	--

Sabato 18 giugno

S. Giuseppe	Ore 11.00: matrimonio di Lisa Sonda e Federico Pauletto. Auguri! Ore 15.30: Lupetti
--------------------	---

Domenica 19 giugno

S. Zeno	Al termine della messa delle 10.00 processione eucaristica
----------------	---

ALTRE NOTIZIE

- I volontari del campeggio di San Giuseppe continueranno a montare il campo in Val Malene sabato 18 e domenica 26 giugno. Il ritrovo è alle 7.00 nel piazzale sul retro della chiesa. Per informazioni Peres Giorgio: 345.9265814.

- **Sabato 25 giugno durante la messa delle 18.30 festeggeremo a San Giuseppe anche con San Zeno il 50° anniversario di presbiterato di don Adriano. Al termine della celebrazione sosteremo sul sagrato per un brindisi augurale. Al fine di festeggiare insieme a San Zeno non ci sarà la messa delle 19.00.**

- Venerdì 17 giugno e domenica 19 giugno il **Reperto Donatori di Sangue Monte Grappa** festeggia il 60° anniversario dalla fondazione. Il programma è visibile nella locandina in bacheca.

- Domenica 26 giugno dalle 9 alle 18 al Parco Querini di Vicenza si tiene la **Festa Diocesana delle famiglie** nel contesto del X Incontro mondiale delle famiglie che si tiene a Roma dal 22 al 26 giugno. Il programma è evidenziato nella

locandina in bacheca. Per informazioni: famiglia@diocesi.vicenza.it.

- **Caritas S. Zeno**: sabato 18 e domenica 19 (prima e dopo le messe) raccolta viveri lunga scadenza.

- Domenica 25 settembre si terrà il **74° Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte**. Le iscrizioni si ricevono in sacrestia prima e dopo le messe versando una caparra di 30 €. Con l'occasione sarà consegnato anche il programma.

- Lunedì 20 giugno: Giornata Mondiale del Rifugiato: Con i rifugiati ai crocevia della pace. Gli eventi sono pubblicizzati nella locandina in bacheca.

	Clementina, Alberton Edoardo, Rebellato Agnese
--	--

Nella sapienza contadina tradizionale non c'erano solo i dieci comandamenti imparati a memoria fin da bambini, ma c'erano imperativi che indicavano più atteggiamenti, stili, che non azioni o divieti. Erano ricorrenti nei discorsi che "i grandi" facevano ai più giovani, senza attribuire loro particolare autorevolezza: erano consigli, giusto da meditare, niente più, e da ricordare nella vita. Norberto Bobbio nel *De senectute* ne ricorda alcuni (abbiamo in comune la terra, il Monferrato!), ma io ne ricordo anche altri, soprattutto ora che sono vecchio e mi ritrovo a ripeterli a qualcuno più giovane che conversa con me interrogandomi sul come vivere questa vita che resta sempre un duro mestiere da imparare. Soprattutto gli imperativi legati a tre parole venivano ripetuti con convinzione ed erano ascoltati, rimuginati. Si trattava di consigli da vivere nel rapporto con gli altri, nell'intento di tessere relazioni umane significative, capaci di dare gusto e senso alla vita. La prima parola era "come": sentirsi *come* gli altri, vivere *come* gli altri, stare *come* gli altri. In questo come non c'era di sicuro un invito alla omologazione, ma al contrario l'affermazione della fraternità e della sororità, o meglio dell'umanità che ci accomuna tutti, c'era quel sentimento di uguaglianza che mi impedisce di prevaricare sugli altri o di sentirmi migliore di loro. Di fatto era un richiamo all'umiltà: non al di sopra degli altri, ma con la stessa dignità, gli stessi diritti, la stessa vocazione alla vita e alla felicità. *Come* gli altri: sembra una banalità, ma è una cosa seria. Chi non conosce e non sa affermare il suo essere "come gli altri" è indotto alla prepotenza nei rapporti, a vantare privilegi, e in definitiva alla violenza. Solo quando si è solidificata questa uguaglianza del "come gli altri" si può anche stare *con* gli altri. Preposizione, questa, straordinaria, che ci consente di avere una visione comunitaria, di affermare la comunione di due che dicono "noi" e non più soltanto "io". Io vivo con gli altri, abito con gli altri, lavoro con gli altri, gioisco con gli altri, soffro con gli altri. Solamente non posso decidere di morire con gli altri perché si muore da soli, ma tutto il resto può essere vissuto, fatto, sperato con gli altri. *Con* dà l'orizzonte comunitario all'umanità, è l'affermazione che si vive e si opera insieme, mai senza l'altro. L'uguaglianza apre alla vera comunione di esseri umani diversi e differenti, dove il debito e la responsabilità verso l'altro sono vissuti insieme. E da questa comunione profonda faccio scaturire il terzo imperativo a partire dalla preposizione *per*. Tutto ciò che si vive lo si vive non per se stessi ma per gli altri. Nasce qui dalla responsabilità verso gli altri la cura degli altri, il servizio degli altri. Gli altri cessano di essere l'inferno (Sartre), e diventano l'occasione di dare un senso alla vita. È questo l'insegnamento semplice che ci veniva trasmesso in modo insistente: sentiti *come* gli altri / sta *con* gli altri / vivi *per* gli altri.

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 13 giugno S. Antonio di Padova

S. Giuseppe	08.00	Virginio (ann) e Antonio, Gasparetto Antonio e fam. Def.
	19.00	Donanzan Antonio, Pietro, Giuseppina Veronesi (ann), Mocellin Valerio (ann), Pasin Roberto, Perli Antonio e fam. Def.

Martedì 14 giugno

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara
	08.30	Adorazione
S. Zeno	19.00	Intenzione offerente

Mercoledì 15 giugno

S. Zeno	08.00	
S. Giuseppe	19.00	Liberali Elisa, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Zanella Tersillo, Carli Luisa Caterina, Zonta Devis (ann)

Giovedì 16 giugno

S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	

Venerdì 17 giugno

S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Chiminello Maria, Olimpia Dalla Costa e fam. Def., Rech Lorenzo, Romeo, Domenico, Virginia, De Sandro Giovanni

Sabato 18 giugno

S. Giuseppe	18.30	30° di Bortignon Lina Giustina, Bruno, Gianni Locatelli (ann), Luigi, Pierina, Scuro Maria, Tasca Lorenzino, Frison Marco e def. Fam., Farronato Francesco, Maria e Aurelio
	19.00	7° di suor Lisantonia (Emma) Perin, Lanzarini Giuseppe e fam. def., Brotto Dario, Scmazzon Claudio, Garlani Andrea (ann) e Zorzi Giuditta, Baggio Antonio

Domenica 19 giugno Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Pagnon Renato, Alberto, Maria, def. Borgo Isola
	10.30	Beltrame Sante, def. Fam. Smaniotto, Bortignon Giovanni e Tolfo Giovanna
	19.00	Def. Fam. Zilio Umberto, Teresa, Angelo, Dino, Parise Giorgio
S. Zeno	08.00	Luciano e Giusy - Pasqual Pietro
	10.00	Stangherlin Silvio (ann), Zen Maria Cecilia, Tonello Mario e

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748
Canonica S. Zeno: 0424.570112
 d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;
 d. Adriano: 349.7649799
sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it
sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it
[sito: www.upsangiuseppesanzeno.it](http://www.upsangiuseppesanzeno.it)